

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Rassegna stampa
a cura di Bruno Pastorelli b.pastorelli@fabi.it



Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VII – lunedì 22 marzo 2010

SEGUITE LA FABI ANCHE SU FACEBOOK, cliccando sul seguente **lik:**

<http://www.facebook.com/pages/Fabi-News/169085283621>

(ATTENZIONE ! Le pubblicità che si vedono in sovraimpressione appartengono al sistema YouTube e non hanno nulla a che fare con la FABI, sindacato notoriamente apartitico)

ANSA.it > Economia 19 marzo, 20:19

Findomestic: 200 lavoratori ricollocati - Direzione e organizzazioni sindacali firmano accordo

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAR - Duecento lavoratori Findomestic verranno ricollocati in Bnl e in altre aziende del gruppo Bnp Paribas nell'arco dei prossimi due anni. Firmato ieri l'accordo fra la direzione e le organizzazioni sindacali Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Fabi, Uilca-Uil. I lavoratori coinvolti manterranno il livello di stipendio e i diritti acquisiti, mentre sono previsti alcuni prepensionamenti regolati dalle norme di settore. Findomestic aveva annunciato due mesi fa 230 fra esuberi e ricollocamenti in tutta Italia.

ANSA 19-MAR-10 13:36

**BANCHE: SEBA; BADIALI INCONTRA AD, CERTEZZE PER
OCCUPAZIONE**

(ANSA) - ANCONA, 19 MAR - L'assessore regionale al Lavoro Fabio Badiali ha incontrato in Regione l'amministratore delegato della SeBa di Jesi (servizi informatici), Claudio Dell'Aquila. «Ho chiesto all'azienda - spiega Badiali - che nell'ipotesi di cessione vi sia la massima attenzione rispetto all'occupazione, alle prospettive future produttive del sito di Jesi e al mantenimento dei contratti in essere. Ho anche ribadito il massimo impegno e collaborazione della Regione e delle istituzioni in generale per questo obiettivo». All'incontro erano presenti anche il sindaco di Jesi, Fabiano Belcecchi, e il dirigente regionale dei servizi per l'impiego, Fabio Montanini. Badiali e Belcecchi hanno sottolineato la necessità di individuare «un interlocutore affidabile, soprattutto per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali attuali e il contratto nazionale di lavoro». COM-MOR/SA 19-MAR-10 13:36 NNN

ANSA 18 marzo 2010 10 19:16

BANCHE: FABI, SEBA CEDUTA A IMPRESA FUORI SETTORE CREDITO

(ANSA) - ANCONA, 18 MAR - «La Seba, società bancaria specializzata in attività di back office, sarà ceduta a un'impresa chesi occupa di derattizzazione, call center, facchinaggio, pulizia, trasporti logistica, con evidenti e gravi ricadute occupazionali sui suoi giovani 35 dipendenti». A denunciarlo è Massimo Buonanno, segretario provinciale di Ancona della Fabi, il più rappresentativo sindacato del credito a livello nazionale. «La banche azioniste della Seba, Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Loreto, Cassa di Risparmio di Fermo, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Cassa di Risparmio di Ascoli, e la Seda - aggiunge Buonanno - hanno deciso di cedere il controllo della società a questa impresa che opera al di fuori del settore del credito, peraltro rifiutando qualsiasi tipo di confronto con le organizzazioni sindacali. Chiediamo a questo punto che le banche si assumano le loro responsabilità e tutelino i lavoratori della Seba, permettendo loro di rientrare nelle aziende capogruppo e di esservi assunti, qualora la nuova proprietà decida di licenziare i lavoratori o applicare loro un contratto diverso da quello bancario». «Ricordiamo - conclude il sindacalista - che la Seba ha maturato perdite da 600mila euro nell'ultimo bilancio. Non permetteremo che a pagare i costi di una gestione dissennata siano i lavoratori e che a fare la fine del topo siano proprio questi ultimi».(ANSA). COM-ME/SA 18-MAR-10 19:16 NNN

da ANSA via Alice Notizie 19 03 2010 20:43

Findomestic: 200 lavoratori ricollocati - Direzione e organizzazioni sindacali firmano accordo

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAR - Duecento lavoratori Findomestic verranno ricollocati in Bnl e in altre aziende del gruppo Bnp Paribas nell'arco dei prossimi due anni. Firmato ieri l'accordo fra la direzione e le organizzazioni sindacali Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Fabi, Uilca-Uil. I lavoratori coinvolti manterranno il livello di stipendio e i diritti acquisiti, mentre sono previsti alcuni prepensionamenti regolati dalle norme di settore. Findomestic aveva

annunciato due mesi fa 230 fra esuberi e ricollocamenti in tutta Italia.

da ANSA via La Gazzetta del Mezzogiorno 19 03 2010 20:43
Findomestic: 200 lavoratori ricollocati - Direzione e organizzazioni sindacali firmano accordo

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAR - Duecento lavoratori Findomestic verranno ricollocati in Bnl e in altre aziende del gruppo Bnp Paribas nell'arco dei prossimi due anni.

Firmato ieri l'accordo fra la direzione e le organizzazioni sindacali Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, Fabi, Uilca-Uil.

I lavoratori coinvolti manterranno il livello di stipendio e i diritti acquisiti, mentre sono previsti alcuni prepensionamenti regolati dalle norme di settore. Findomestic aveva annunciato due mesi fa 230 fra esuberi e ricollocamenti in tutta Italia.

Da APCOM via Alice notizie 18 03 2010 17:51

Delta/ Sindacati: No fallimento, ricapitalizzare Cassa San Marino - "Evitare liquidazione gruppo e consentire intervento di Intesa"

Roma, 18 mar. (Apcom) - È necessario ricapitalizzare la Cassa di risparmio di San Marino, "mettendola al riparo da ogni rischio di fallimento e consentendo a Intesa Sanpaolo di operare in condizioni di assoluta stabilità attuale e futura della capogruppo". Lo affermano in una nota congiunta le segreterie generali di Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Uglcredito e Uilca.

La crisi del gruppo Delta "è il risultato di una gestione opaca e dissennata che ha travolto norme di legge e principi prudenziali. La soluzione prospettata dai commissari di mettere in liquidazione il gruppo, scaricando sui 900 lavoratori e sulle loro famiglie le responsabilità di una strategia di finanza predatoria, è moralmente e socialmente inaccettabile".

"È altresì indispensabile - aggiungono i sindacati - un intervento di sistema da parte dell'Abi, mentre la 'componente emergenziale' del Fondo di solidarietà di settore, per la quale è in atto l'iter di approvazione ministeriale, potrebbe ulteriormente attenuare i drammi occupazionali".

La crisi del gruppo Delta, "per quanto gravissima, può essere governata". Se così non fosse, i sindacati "attiveranno tutti gli strumenti sindacali e legali per denunciare e perseguire in tutte le sedi una gestione canaglia e le omissioni di controlli e di vigilanza che l'hanno di fatto consentita".

da APCOM via Alice Notizie - 18 mar 17:36
SEBA: FABI, BANCHE AZIONISTE VENDONO A SOCIETA' DERATTIZZAZIONE

"La Seba, società bancaria specializzata in attività di back office, sarà ceduta a un'impresa che si occupa di derattizzazione, call center, facchinaggio, pulizia, trasporti logistica, con evidenti e gravi ricadute occupazionali sui suoi giovani 35 dipendenti". A denunciarlo in una nota Massimo Buonanno, segretario provinciale di Ancona della Fabi, il maggiore sindacato del credito.

Le banche azioniste della Seba (Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana e Cassa di risparmio di Ascoli) hanno "deciso di cedere il controllo della società a questa impresa che opera al di fuori del settore del credito, peraltro rifiutando qualsiasi tipo di confronto con le organizzazioni sindacali", continua Buonanno. "Chiediamo a questo punto che le banche si assumano le loro responsabilità e tutelino i lavoratori della Seba, permettendo loro di rientrare nelle aziende capogruppo e di esservi assunti, qualora la nuova proprietà decida di licenziare i lavoratori o applicare loro un contratto diverso da quello bancario. Non permetteremo che siano i lavoratori a fare la fine del topo", conclude Buonanno.

da Asca via Yahoo! Italia Notizie - 18 mar 17:10

Seba: Fabi, Banche Azioniste vendono a Società derattizzazione

(ASCA) - Roma, 18 mar - "La Seba, società bancaria specializzata in attività di back office, sarà ceduta a un'impresa che si occupa di derattizzazione, call center, facchinaggio, pulizia, trasporti logistica, con evidenti e gravi ricadute occupazionali sui suoi giovani 35 dipendenti". A denunciarlo in una nota Massimo Buonanno, segretario provinciale di Ancona della Fabi, il maggiore sindacato del credito. Le banche azioniste della Seba (Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana e Cassa di risparmio di Ascoli) hanno "deciso di cedere il controllo della società a questa impresa che opera al di fuori del settore del credito, peraltro rifiutando qualsiasi tipo di confronto con le organizzazioni sindacali", continua Buonanno. "Chiediamo a questo punto che le banche si assumano le loro responsabilità e tutelino i lavoratori della Seba, permettendo loro di rientrare nelle aziende capogruppo e di esservi assunti, qualora la nuova proprietà decida di licenziare i lavoratori o applicare loro un contratto diverso da quello bancario. Non permetteremo che siano i lavoratori a fare la fine del topo", conclude Buonanno.

CORRIERE ADRIATICO 19 03 2010

Allarme del sindacato: “La Seba a un’impresa di pulizie di Bologna”

Jesi- “La Seba, società bancaria specializzata in attività di back office, sarà ceduta a una impresa di Bologna che si occupa di derattizzazione, call center, facchinaggio, pulizia, trasporti logistica, con evidenti e gravi ricadute occupazionali sui suoi giovani 35 dipendenti”.

A denunciarlo è Massimo Buonanno, segretario provinciale della Fabi, il più rappresentativo sindacato del credito a livello nazionale. “Le banche azioniste della Seba”, ovvero Banca delle Marche, Cassa di risparmio di Loreto, Cassa di risparmio di Fermo, Cassa di risparmio di Fabriano e Cupramontana e Cassa di risparmio di Ascoli, e la Seda, “hanno deciso di cedere il controllo della società a questa impresa che opera al di fuori del settore del credito, peraltro rifiutando qualsiasi tipo di confronto con le organizzazioni sindacali. Chiediamo a questo punto che le banche si assumano le loro responsabilità e tutelino i

lavoratori della Seba, permettendo loro di rientrare nelle aziende capogruppo e di esservi assunti, qualora la nuova proprietà decida di licenziare i lavoratori o applicare loro un contratto diverso da quello bancario. Ricordiamo”, conclude il sindacalista, “che la Seba ha maturato perdite da 600mila euro nell'ultimo bilancio. Non permetteremo che a pagare i costi di una gestione dissennata siano i lavoratori e che a fare la fine del topo -è il caso di dirlo- siano proprio questi ultimi”.

IL MESSAGGERO/Ancona 19 03 2010

Jesi, la Fabi: vendita la Seba. Caimi2, si apre uno spiraglio

di VITTORIO LANNUTTI

JESI - «La Seba sarà venduta a una società che si occupa di derattizzazione, call center, facchinaggio, pulizia, trasporti logistica, con evidenti e gravi ricadute occupazionali sui suoi giovani 35 dipendenti». Parole di Massimo Buonanno, segretario provinciale di Ancona della Fabi, che dà per certa l'operazione di vendita della società di servizi bancari da parte dei suoi azionisti: Banca delle Marche, Carilo, Carifermo, Carifac e Cassa di Risparmio di Ascoli. Buonanno quindi chiede che queste banche «si assumano le loro responsabilità e tutelino i lavoratori della Seba, permettendo loro di rientrare nelle aziende capogruppo e di esservi assunti, qualora la nuova proprietà decida di licenziare i lavoratori o applicare loro un contratto diverso da quello bancario». Segnali positivi invece per vertenza Caimi2 di Monsano: nell'incontro di mercoledì in Confindustria infatti i vertici aziendali hanno fatto qualche concessione ai dipendenti rispetto all'incontro della settimana scorsa, proponendo 55 esuberanti anziché 62, 4000 euro di incentivo all'esodo invece di 3000, e la rateizzazione del tfr da 18 a 12 mesi. Ma le tute blu chiedono di più e quindi la trattativa continuerà nel prossimo incontro con la proprietà in programma la settimana prossima. «La nostra richiesta-spiega Gianluca Toni della Fiom-Cgil-è di 52 esuberanti e di 100000 euro di incentivo all'esodo».